

UNIVERSITÀ

Consorzio a caccia di 130.000 euro

Oggi l'assemblea dell'istituzione. Dopo i tagli, mancano ancora soldi

Approvazione del bilancio consuntivo 2012 e del preventivo 2013. Via libera con l'incognita sul futuro, che potrà essere disegnato solo con la presenza di due attori: la Regione e l'università di Udine. I soci del Consorzio universitario di Pordenone (Comune, Provincia e Camera di Commercio tra i fondatori; Fondazione Crup socio benemerito; Bcc, Friuladria e Unindustria tra gli ordinari; infine i Comuni come soci sostenitori) saranno chiamati oggi a palazzo Badini a ratificare la situazione contabile del Consorzio.

A un anno dalla nomina del presidente Giuseppe Amadio, dopo la modifica dello statuto che ha snellito la governance, dopo il lavoro di taglia e cuci per comprimere le spese, è tempo per il Consorzio di tracciare la rotta. Per fare questo, però, i soci hanno bisogno di indicazioni che dovranno arrivare dalla Regione e dall'Università di Udine. Le indicazioni si dovranno tradurre anche in moneta sonante.

Lo sforzo straordinario che i soci sembrano intenzionati a

**Giuseppe Amadio**

garantire, potrebbero non bastare per chiudere i conti. All'appello mancano all'incirca 130 mila euro. Il dato era già stato fatto presente alla precedente amministrazione regionale che sembrava pronta a farsi carico della somma – così come avvenuto lo scorso anno con un tantum di 500 mila euro – in sede di assestamento di bilancio. Con l'avvento della nuova giunta si riapre la trattativa, con la speranza che l'ammini-

strazione – grazie anche alla presenza dell'ex sindaco di Pordenone – sia altrettanto sensibile al tema. Il presidente del consorzio ha già avuto modo di far presente per iscritto lo stato dell'arte. Ora i soci sono in attesa di una risposta.

Per il Consorzio universitario non è cambiato solo l'interlocutore Regione. Anche il rettore dell'ateneo friulano è cambiato, ragione per cui andrà avviato un nuovo confronto anche in questa direzione. La volontà della maggioranza dei soci di fare fronte comune per mantenere l'università a Pordenone – e i relativi importanti investimenti fatti negli anni – non sembra in discussione. Si tratterà ora di capire quali siano i percorsi possibili, se il sogno possa trovare fondamento concreto nella realtà. L'assemblea di oggi sarà solo una prima tappa, ma indispensabile per mettere tutti i soci, intanto, davanti a una scelta di responsabilità. Da questa dipenderà anche la forza con cui il Consorzio potrà andare a trattare con Regione e Ateneo friulano. (m.mi.)